



| Passato & futuro Le sale dell'Istituto italiano di cultura di Parigi dopo i restauri di B+C Arch. e studio stARTT, con i tessuti di Fortuny (sopra, sotto e a destra), gli arredi di Lema e Zanotta.

| Vulcanica Marina Valensise, storica e giornalista, direttrice dell'Iic (in basso, a destra). *Tutte le foto Tania Feghali.*



In Francia l'Italia va di moda

Marina Valensise Da quando al timone dell'Istituto italiano di cultura di Parigi è arrivata Marina Valensise, nominata nell'estate 2012: «adesso in Francia l'Italia è un must». Calabrese, 36 anni, storica e giornalista, ha portato una ventata di aria fresca all'Hôtel de Galliffet, il palazzo 700 che ospitò Talleyrand e fu acquistato dallo Stato italiano nel 1909. Con i B+C Architects e i giovani dello studio stARTT, vincitori nel 2011 del Young Architects Program patrocinato dal Maxxi di Roma e dal MoMA di New York, Valensise ha rinnovato uffici, foresterie e spazi comuni, riarredati grazie ad aziende come Lema, Zanotta

e Fortuny; nell'Istituto è stata poi allestita – con progetto di Tiziano Vudafieri e forniture Modulnova, Smeg, Girmi, Bialerti e Irinox – una Scuola di cucina italiana che ospita corsi di giovani chef scelti da Cracco, Iaccarino, Marchesi, Oldani e Visani. Valensise ha anche avviato *Le promesse dell'arte*, rassegna di nuovi talenti italiani nell'arte, architettura, design, musica, cinema e letteratura: i creativi selezionati sono ospiti dell'Istituto e per un mese presentano le loro opere. A ottobre, l'artista Martino Genchi, a novembre il fotografo Agostino Osio, a dicembre i concerti del Quartetto Prometeo.

E.B.

